

Salute/ vero o falso Il professor Antonio Longo spiega come superare questi problemi

Emorroidi e stipsi: guarire è possibile

«Sono patologie oggi facilmente curabili» • «In Italia ci sono oltre quattro milioni di pazienti»

Se soffrite di emorroidi o stipsi, in maniera più o meno grave, prendete carta e penna e segnatevi questo Numero Verde: 800.776.662 (attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 13 e dalle 14 alle 18). Da lunedì 24 a venerdì 28 gennaio, infatti, potrete prenotare una visita gratuita, in occasione della Terza settimana nazionale per la Diagnosi e la Cura di emorroidi e stipsi promossa dalla SIUCP, Società italiana unitaria di colonproctologia, recandovi in uno degli oltre 100 centri specializzati in tutta Italia. Per ricevere informazioni sul punto più vicino a casa vostra potete anche visitare i siti: www.siucp.org e www.emorroidiestipsi.com. «Obiettivo delle visite, semplici, rapide e indolori», spiega il professor Antonio Longo, colonproctologo e *past president* SIUCP, «è far emergere questi disturbi, di cui i cittadini parlano poco per pudore e perché spesso sono convinti che siano cronici, cioè senza soluzione. Non è così, perché guarire è possibile». Cerchiamo allora di far luce su questo argomento, con l'aiuto dell'esperto.

Il colonproctologo è una figura ancora poco conosciuta
VERO

Guarire si può con l'aiuto del colonproctologo, uno specialista poco conosciuto in Italia, capace di formulare diagnosi precise sull'origine di ciascun problema e di indicare la terapia da seguire. Anche il medico di famiglia può svolgere un ruolo importante nel riconoscere i sintomi dei disturbi, indirizzando il paziente dallo specialista ed evitando le cure fai-da-te, cui si ricorre spesso per imbarazzo.

Le cure sono dolorose
FALSO

Tra le cure oggi disponibili si sono dimostrati efficaci due nuovi interventi che consi-



L'ESPERTO Il professor Antonio Longo è un medico chirurgo, specializzato in chirurgia generale e proctologica clinica. È stato relatore in più di mille congressi, nazionali e internazionali, ed è inoltre autore di numerose pubblicazioni scientifiche.

stono in una sorta di "lifting" della mucosa del canale anale "scivolata" verso il basso, cioè "prolassata", che viene riposizionata in modo tale da ripristinare il corretto funzionamento dei diversi organi del bacino, dal retto alla vagina. «Si tratta di due procedure mininvasive, rapide e poco dolorose», spiega il professor Longo, «non prevedono incisioni e ferite esterne, durano poco più di mezz'ora e si possono effettuare in anestesia locale. Vengono eseguiti in un'area priva di recettori del dolore: si evitano così i forti e prolungati dolori dell'intervento chirurgico tradizionale per la fuoriuscita delle emorroidi». La degenza è di uno-due giorni, la convalescenza inferiore a una settimana. Sin dalla sua dimissione, il paziente è in grado di tornare alla vita di sempre. All'uscita dall'ospedale è previsto un primo controllo, mentre una seconda e ultima verifica si effettua dopo sei mesi.

Il problema si può risolvere definitivamente
VERO

È possibile sottoporsi a questi nuovi interventi per risolvere definitivamente la maggior parte dei casi di fuoriuscita delle emorroidi e quelli più gravi di stitichezza (15 per cento), dovuti a un'ostruzione meccanica, provocata da un prolasso. Queste tecniche sono state messe a punto dal chirurgo Antonio Longo.



IMBARAZZANTE È un problema diffuso, ma molto sottovalutato, quello della stipsi. Soprattutto tra le donne, perché data la delicatezza della patologia subentra un certo imbarazzo. Ma guarire è possibile.

La procedura per la cura delle emorroidi, disponibile da oltre dieci anni nel nostro Paese, nel 2000 è stata utilizzata sul 12 per cento dei pazienti, mentre nel 2004 il 40 per cento ne ha potuto usufruire, e il 55 per cento nel 2006. In Europa sono circa 350 mila gli interventi eseguiti, oltre 1.000.000 nel mondo. La tecnica per la cura chirurgica della stipsi viene eseguita da quasi cinque anni e si sta diffondendo sempre più.

Ne soffrono poche persone
FALSO

Sulla base dei dati SIUCP, in Italia circa 4 milioni di persone soffrono di stitichezza (rapporto 3 a 1 donne/uomini), mentre la fuoriuscita delle emorroidi interessa oltre 3,7 milioni di cittadini (uomini più colpiti). Il 60 per cento delle donne incinte è affetto da disturbi emorroidari e, per oltre la metà di queste,

il problema non rientra dopo la nascita del bambino. Si tratta di un fatto che emerge alla fine della gravidanza e dopo il parto. Anche la stipsi è un problema che affligge le donne in dolce attesa. Questo perché, nei primi mesi della gravidanza, aumentano le necessità metaboliche e aumenta la diuresi.

Lassativi e fermenti lattici non sempre aiutano
VERO

L'abuso di lassativi e prodotti di erboristeria nel lungo periodo non cura e può provocare importanti effetti collaterali. Questi prodotti dovrebbero essere utilizzati su indicazione del medico, come soluzione di emergenza. Il ricorso a creme e preparati per alleviare i dolori legati alla fuoriuscita delle emorroidi dovrebbe avvenire non regolarmente e comunque su consiglio del colonproctologo.